

virtualmente dipinto

Come per molte altre pratiche umane, si è voluto concedere al computer anche l'interpretazione della pittura. Ma se altre forme di grafica, come la progettazione, il fotoritocco o il dtp hanno

immediatamente dimostrato lati positivi ineccepibili quanto a precisione, velocità e versatilità, la pittura digitale soffre ancor oggi di un complesso di inferiorità rispetto a quella classica: mancanza di materia,

**Il pennello
in plastica
che applica
pigmento
inesistente
sulla tela
di cristallo**

di Massimo Cremagnani
master@capitolouno.com



► L'incontenibile
entusiasmo dell'autore
alle prese
con la Cintiq 15X



◀ Un ritratto eseguito interamente con Painter e la Intuos2. Nell'ingrandimento è possibile riconoscere alcuni degli infiniti tratti caratteristici realizzabili con l'azione combinata dei due prodotti



▲ La palette Expression di Painter attribuisce i comportamenti degli strumenti all'uso fisico delle penne Wacom

risoluzione relativa, spazio cromatico limitato sono solo le critiche più ricorrenti.

Il punto è che la freddezza del tratto digitale si è sempre imposta (negativamente) all'attenzione dello spettatore per due motivi: eccessiva "libertà" d'azione concessa alla macchina dall'esecutore e tecnologia insufficiente a superare qualitativamente il concetto medio di "dipinto". Per anni infatti gli sviluppatori hanno concepito la computer painting come semplice simulazione, favorendone un utilizzo semplicistico incentivato dagli escamotage informatici, quali tagli e incolla, undo ed effetti speciali. Qualcosa sta cambiando e prova ne sono le tavolette grafiche **Wacom**, e abbinate al software **Painter**.

Occhio che vede, mano che tocca

Un artista figurativo, per quanto completo, presenta nel proprio stile numerosi dualismi, più o meno avvertibili. Uno di questi è identificabile nell'equilibrio

tra accuratezza e dinamismo, ovvero tra la creazione più ponderata e quella più fisica. La prima si basa maggiormente sul coordinamento occhio/mano, in cui il continuo confronto tra l'ideale e il realizzato stimola ritocchi e correzioni in una studiata sequenza di sviluppo. Uno strumento indicato per questa tendenza è la **Cintiq 15X**, una tavoletta grafica integrata in un monitor LCD da 15 pollici.

A un primo impatto, sembra che i nostri sogni di riunificazione con il foglio da disegno siano stati realizzati, dal momento che ci viene fornito un supporto indipendente – se escludiamo i cavi di collegamento, un po' corti – e una penna dotata di straordinari poteri, quando abbinata al giusto software. Il monitor TFT è più luminoso dei normali touchscreen,



► La gestualità ottenibile con la Intuos A3 si adatta particolarmente all'astrazione informale, mentre Painter aiuta fornendo centinaia di strumenti diversi. Bisogna solo imparare a distinguerli...

Wacom Cintiq 15X



Compatibilità: Windows 95, 98, ME, NT, 2000 e XP, Mac OS 8.51 e sup., Mac OS X 10.1; con adattatore opzionale: SGI IRIX 6.5 o sup., SUN SOLARIS 2.6 o sup.

Area attiva: monitor TFT 15 pollici 1024x768, 302 x 226 mm

Dimensioni e peso: 424 (L) x 365 (P) x 51 (A) mm; 4,7 Kg

Prezzo: 2.166,02 euro (4.194.000 Lire) Iva inclusa

Info: www.wacom-europe.com

Integrando una tavoletta grafica in uno schermo TFT a matrice attiva di 15 pollici sensibile alla pressione e all'inclinazione dell'apposita penna, Wacom ridefinisce il concetto di "interfaccia utente". La connessione al computer è effettuata tramite un cavo video per il monitor e uno USB per il controllo del puntatore; l'alimentazione è separata, coinvolgendo un piccolo trasformatore. I tre cavi in dotazione non sono molto lunghi e in alcuni casi possono procurare qualche disagio.

L'installazione è molto semplice, sia con schede normali che dual-head (potete controllare le schede supportate all'indirizzo www.wacom.com/lcdtablets/videocards.cfm); la risoluzione massima è di 1024x768 a 24 bit, con un refresh di 75 Hertz. Il nuovo sensore, dello spessore di un millimetro contro i tre della precedente PL-500, è situato al di sotto dello schermo e risulta molto più preciso dei predecessori nella corrispondenza penna-puntatore; inoltre vanta ben 512 livelli di sensibilità.

Elegante nella sua semplicità, la Cintiq vanta una struttura solida e finiture ben curate; un piedistallo regolabile permette posizionamento da 18 a 73 gradi e un piccolo supporto scorrevole agganciato al bordo verticale funge da portapenna. La Cintiq può dunque essere utilizzata sia in orizzontale che in verticale ma anche a mò di album, tenendola sulle ginocchia mentre, sul divano, ci rilassiamo un po' (stando attenti però a non occludere le prese di ventilazione). Le comodità di collocazione e il sistema diretto di point&click la rendono adatta agli usi più disparati: dalla conferenza al design, al controllo di macchinari o di sistemi specifici come determinate apparecchiature mediche. Nel settore grafico, è più indicata per lavori a bassa risoluzione, come la progettazione Web e il disegno line-art in tempo reale.

▲ Pro

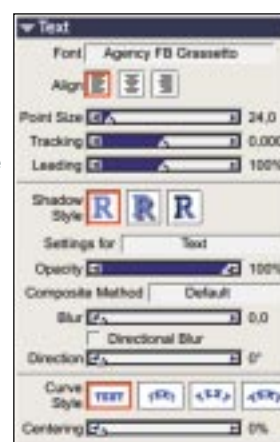
Comodità d'uso, versatilità

▼ Contro

Colori poco saturi, cavi un po' corti



▲ ► In questa versione è stata utilizzata la gestione del testo vettoriale. Per essere sicuri che non venga traviato dai filtri di esportazione, è sempre meglio "abbassare" i livelli prima di salvare in un formato diverso dal .rif



poiché il sensore di comunicazione è inserito al di sotto dello schermo e la qualità del vetro consente di appoggiare la mano senza sporcare troppo.

Qualunque medium virtuale scegliamo, in mano abbiamo sempre uno stilo, nella posizione obbligata tra pollice, indice e medio; ogni altro tipo di impugnatura causa facilmente perdita di precisione e copertura del "foglio" da parte della mano. Non sarà quindi immediato impraticarsi nell'uso di strumenti che abitualmente consideriamo di forma diversa da una piccola cuspide.

Esercizi a corpo libero

Se invece ritenete la gestualità un lato essenziale della vostra creatività, con una **Intuos2 A3** potreste ritrovare la libertà. La tavolozza blu misura quasi 50 x 70

centimetri, mettendo a disposizione un'area di disegno grande quanto il vostro monitor da 22 pollici e creando quindi un rapporto 1:1 tra il gesto e l'immagine ottenuta. Dopo tanto tempo passato a muovere il mouse sulla piastrellina di spugna, scalando i movimenti in rapporto alla risoluzione dello schermo, si torna al movimento non filtrato; la sensazione è un po' come quando ci si toglie un paio di scarpe troppo strette, alle quali ci eravamo tristemente abituati. Come veterani del mouse, non dovrebbero esserci problemi di "dislocazione", cioè quell'estraniamento dovuto al correlare l'azione eseguita in un punto per vederne i risultati in un altro, che a loro volta poco ricordano il significato espressivo di alcuni movimenti. Le penne in questione sono in grado di riconoscere, oltre a pressione e inclinazione, anche le rotazioni dello strumento, basandosi sulla curva della traccia e sull'inclinazione stessa. Gli strumenti virtuali a punta piatta, come ad esempio penna d'oca o spatola, reagiranno quindi alle torsioni combinate delle dita, del carpo e di tutte le parti del corpo coinvolte a ritroso nell'equilibrio del segno.

Per quanto riguarda la fedeltà d'interpretazione, bisogna subito dire che lavorare in digitale è cosa leggermente diversa dall'atto materiale. È necessario quindi tenere conto di due fattori fondamentali: la personalizzazione degli strumenti Wacom attraverso l'apposito pannello di controllo e le possibilità effettive del software in uso.



▲ Il software di gestione delle tavolette Wacom riconosce automaticamente i dispositivi utilizzati. È possibile associare particolari funzioni a ogni penna in ogni singolo programma

Wacom Intuos2 A3



Compatibilità: Windows 95, 98, ME, NT, 2000 e XP, Mac OS 8.51 e sup., Mac OS X 10.1

Area attiva: 457,2 x 316,8 mm

Dimensioni e peso: 616 (L) x 445,5 (P) x 37 (A) mm; 3 Kg

Prezzo: 1038 euro (2.010.000 Lire) Iva inclusa

Info: www.wacom-europe.com

La sorella maggiore delle Intuos2 fornisce, a confronto con ogni altro sistema di puntamento, un'area di utilizzo impressionante. Come i modelli più piccoli, è caratterizzata da una cornice blu notte (perfettamente intonata con i monitor LaCie...) che racchiude il piano di lavoro: un foglio di plexiglas bianco opaco decorato sul lato superiore da oltre trenta "tasti" funzione programmabili. L'alimentazione è fornita direttamente dal cavo USB di collegamento, confortevolmente lungo.

L'installazione è molto semplice e include il driver per la porta USB e il software di personalizzazione della tavoletta e degli strumenti. Intuitivo e corredato di manuale in italiano, consente di gestire lo spazio attivo corrispondente a uno o più monitor, di dedicare funzioni ai "pulsanti" sul lato superiore e di settare le impostazioni personalizzate per l'uso dei diversi puntatori, anche in relazione ai singoli software. Solo un appunto: per evitare conflitti, rimuovete ogni vecchio driver Wacom prima di applicare il nuovo.

Rispetto ai primi modelli di Intuos, le nuove tavolette hanno incrementato la sensibilità, riconoscendo 1024 livelli di pressione e un'inclinazione di +/- 60 gradi. La fluidità di movimento, dovuta all'ergonomia dei puntatori e all'ampio spazio d'azione, risulta inizialmente impropria, per poi convertirsi, con l'esperienza, in spontanea gestualità.

La confezione contiene la Grip Pen con il suo bel supportino da scrivania, il mouse 4D (vedi box pagina XX) e il software Painter Classic, che lascia limitatamente intuire le possibilità di questo unico dispositivo.

▲ **Pro**
Dimensioni generose

▼ **Contro**
Un po' cara



▲ C'è chi si impegna e c'è chi bara. Il sistema di clonazione di Painter permette di riprendere le forme di un'immagine (una fotografia) come se fossero dipinte. Se il metodo manuale, cioè un tratto alla volta, con possibilità di cambiare strumenti e caratteristiche può essere considerato stimolante per la ricerca

Aspirazione artistica

Molta gente considera gli studi dei pittori caotici e disordinati, mentre gli artisti ostentano il concetto di "personale senso dell'ordine". Uno dei lati artistici di **Painter 7** è proprio questo: il suo personale concetto di ergonomia. A Painter piace disporre di tutti gli strumenti a modo suo, tenendoli sparsi in tanti cassettoni per aprire i quali bisogna necessariamente chiuderne altri, magari complementari. La prima cosa da fare dopo l'installazione è quindi rimettere in ordine (per quanto possibile), nascondendo nel limbo tutto ciò che riteniamo di minore utilità.

Anche in questo modo, però, sarà necessario prendere confidenza mnemonica con tutti i tipi di pennelli (Brushes), il loro tratto e le loro infinite sfaccettature, cercando di capire quando e come sarà possibile modificarne le impostazioni. Renderli maggiormente consoni al nostro stile e salvarli come strumenti personalizzati è il secondo passo per il dominio del programma.

Nonostante questo fatto (o forse proprio per questo) Painter è uno dei software che maggiormente riesce a sfruttare le potenzialità delle tavolette grafiche, senza le quali, diciamo, sarebbe un triste orfanello. Ne è la prova la palette Expression, che

assegna i parametri di risposta grafica al comportamento fisico dello strumento in maniera indipendente. I pennelli Painter 7 in alcuni casi simulano gli strumenti reali, con tanto di tipologia del pelo e coefficiente di assorbimento del colore, ma possono anche trascendere le possibilità materiali della pittura; ad esempio, mentre si disegna è possibile manipolare le diverse caratteristiche di uno strumento di tipo-matita per farlo assomigliare sempre più a un aerografo. L'altissimo livello di personalizzazione vale anche per tutti gli Art Materials, per molti dei quali è stato migliorato il sistema di selezione e salvataggio.

Largo all'artista

Ora che abbiamo riconquistato la possibilità e le facoltà di muoverci, sarà meglio ricostruire lo spazio in maniera appropriata. La tavoletta grafica può occupare anche metà di una normale scrivania, ma ricordiamoci di lasciare un posticino anche per la tastiera, sempre utile per le scorciatoie o per qualche breve digitazione di testo. Personalmente preferisco tenere la tavoletta leggermente appoggiata sulle ginocchia e la tastiera sulla sinistra, in diagonale; ma è questione di gusti personali e del tipo di lavoro che si sta svolgendo.

In ogni caso il foglio virtuale a disposizione sembra non essere mai abbastanza; bisogna quindi limitare al minimo le palette degli strumenti sullo schermo. In Photoshop 6, ad esempio, può bastare la palette Campioni, visto che i controlli sul pennello risiedono nella barra superiore, ma con Painter il discorso si fa un po' più complicato, viste le innumerevoli possibilità di gestione. Chiudere tutto è impossibile, a meno che si utilizzi sempre lo stesso pennello, quindi bisogna

artistica, quello automatico potrebbe anche fare arrabbiare chi si è applicato tanto...

Painter 7

Compatibilità: Windows 98, 2000, Me, NT 4.0; Mac OS 8.6 e sup., Mac OS X 10.1

Distributori: J-Soft, TechData Italia, Ingram Micro Italia

Prezzo: 576,00 Euro; aggiornamento: 321,60 Euro Iva incl.

Nato e confermato come software di simulazione pittorica, famoso per le infinite e complesse possibilità di personalizzazione di strumenti e materiali, con questa settima release Painter continua a distinguersi dagli altri programmi di grafica raster. L'elaborazione d'immagine viene qui concepita esclusivamente nei sistemi di "clonazione", cioè in quei casi in cui l'originale viene ridipinto, a mano o automaticamente. La vera forza del programma risiede invece nella creatività diretta, con partenza dal foglio bianco di cui si può decidere materiale,



texture e illuminazione. Gli strumenti a disposizione sono divisi in differenti categorie come pennelli, gessetti, matite e gomme. La realistica concezione dell'aerografo è più materica e gestuale degli analoghi per fotoritocco, soprattutto grazie all'omologa penna Wacom, mentre sotto la definizione Impasto troviamo pigmenti volumetrici a illuminazione e rendering tridimensionale. Abbiamo poi gli acquerelli e gli inchiostri liquidi, che agiscono su particolari livelli a essiccazione lenta, novità di questa edizione; qui possiamo vedere i colori proseguire il loro decorso anche a pennellata ultimata, sfumando tra di loro e interagendo con la grana virtuale della carta.

La gestione dei livelli somiglia sempre più a quella di Photoshop, con una palette più sobria, dotata di pochi e precisi pulsanti. Questa è una delle poche azioni di snellimento effettuate nell'interfaccia di Painter 7: nonostante il software sia da oltre due anni di proprietà della Corel, nota per l'intuitività delle proprie interfacce (e da cui Adobe ha "imparato" molto), nessuno ha pensato al restyling delle finestre di controllo. I pochi tagli effettuati (e la misera opzione di non visualizzazione) non reggono il paragone con le aggiunte - che vanno a ingrassare un già sovraffollato monitor - senza contare le varie e confuse ripetizioni. L'inserimento dei menù contestuali (tasto destro, Ctrl + click) in questa versione, con qualche accorgimento in più avrebbe potuto addirittura permettere di eliminare un po' di finestre. Spero che per la prossima release qualcuno cerchi di ottimizzare le palette di comando, magari unificando le quattro relative ai colori o tutte quelle per il controllo fisico del pennello.

Ma torniamo alle novità: la gestione del colore, da sempre punto debole del programma soprattutto per la corrispondenza quadricromatica, è stata affidata al Kodak Color Correction, mediante il quale è possibile impostare i profili di monitor, scanner, stampanti e separazioni. La fedeltà nella conversione Rgb/Cmyk (e viceversa) è migliorata, seppure il software non sia comunque il più indicato per manipolazioni di questo genere. La libertà artistica, in fondo, è al di sopra delle prove contrattuali.

Altrettanto atteso è l'arrivo dello zoom con cursore lineare (sulla barra inferiore della finestra immagine) che, unito alle scorciatoie da tastiera, rende molto più agevole la confutazione spaziale dell'operato. Al testo, infine, è stata designata una palette per la formattazione, alcuni effetti e limitate possibilità di distorsione.

▲ Pro

Versatilità degli strumenti; rendering interattivo; nuovi menù contestuali

▼ Contro

Interfaccia poco funzionale; documentazione migliorabile; lento con strumenti elaborati

Dispositivi di input

Compatibilità: Intuos2, tutti i formati

Distributori: J-Soft, TechData Italia, Ingram Micro Italia

Prezzo: a partire da 42 euro Iva inclusa

Info: www.wacom-europe.com

La collezione di puntatori Wacom è stata interamente ridisegnata per le Intuos2, per sfruttare al meglio la raddoppiata sensibilità. Come i modelli precedenti funzionano senza fili, essendo tutti alimentati dalla tavoletta.



La vecchia Classic Pen (1), ancora disponibile, è ingrassata fino a diventare una Grip Pen (2) dal design più ergonomico, gratificato da un'impugnatura in gomma; per i più raffinati, lo stesso modello con la Designer Pen si presenta in alluminio satinato e ancora più confortevole (3). In questi modelli sono presenti due bottoni programmabili e rimovibili. Prive di pulsanti per evitare fallaci cliccature, invece, la Stroke Pen (4), con una punta maggiormente sensibile e quindi adatta al ritocco e al disegno, e la Ink Pen (5), una vera e propria biro che comunica con la tavoletta: utile per scrivere o ritracciare immagini senza abbandonare il nostro segno abituale. L'aerografo (6), oltre a riprendere la morfologia del suo originale, ne imita la flessibilità d'uso sommando alle doti di pressione e inclinazione quella della regolazione dell'aria (di default, comunque programmabile) mediante la comoda rotellina. Come la Classic e la Grip, incorpora una "gomma" all'apice posteriore, anch'essa regolabile in dimensioni e sensibilità.

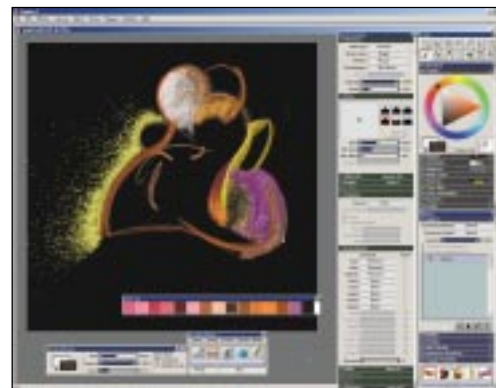
Infine abbiamo i tre mouse, da utilizzare come cordless optical mouse, ma sopra la tavoletta; la superiore fluidità di movimento è dovuta all'assoluta mancanza di cavi e all'attrito omogeneo. 2D (7) si utilizza come un mouse comune, con due pulsanti e una rotellina di scrolling, mentre 4D (8) presenta cinque pulsanti programmabili e la rotellina autocentrante; il particolare design si adatta anche a utenti mancini. Lens Cursor (9), infine, è dotato di una lente per incrementare la precisione che ne accresce oltremodo la bilanciatura; è consigliato agli utenti Cad e modellatori 3D in genere. Il software di gestione riconosce automaticamente i diversi dispositivi, permettendo di personalizzarne le funzioni. È consigliabile un attento approfondimento per ottimizzare il flusso di lavoro attraverso le possibili scorciatoie, soprattutto con l'utilizzo contemporaneo di penna e mouse, che in molti casi, possono sostituire integralmente l'uso della tastiera.

▲ Pro

Penne: ergonomia notevole - Mouse: fluidità di movimento

▼ Contro

Penne: sensibilità eccessiva per l'uso dei tasti



▲ Una tipica schermata di Painter, con tutte le sue belle finestre di comando. La palette Layers (Livelli), in basso a destra, è stata rinnovata sullo stile di quella di Photoshop, risultando molto più funzionale. Per le altre dovremo aspettare ancora

scegliere. In un momento di delirio, mi sono visto impugnare una tastiera cordless come una tavolozza, per richiamare le diverse palette attraverso le omonime scorciatoie, ribaltando in questo modo gli ambiti funzionali di "strumento" e "colore" nell'interscambio materiale-virtuale. Se invece preferiamo un vero ritorno alle origini, liberiamoci del mobilio e appendiamo la Wacom al cavalletto. In verticale il segno è più naturale e le possibilità di movimento superiori: afferrare la penna di punta, come un pennello di martora, o di piatto, come un carboncino, aiuterà il rapporto con il medium virtuale, anche se non è proprio quello corrispettivo. Spontaneo sorge l'istinto di sfumare o cancellare col mignolo, con la conseguente frustrazione di non ottenere alcun risultato. Forse Wacom, un giorno, ci doterà di un apposito ditale. 



▲ Il sito Web di Wacom - www.wacom-europe.com - è realizzato con stile e funzionalità